

Arrigo BOITO

(1842 - 1918)

Mefistofele

Opéra en un prologue, 4 actes et un épilogue

Livret : Arrigo BOITO

Première représentation : Teatro alla Scala, Milano, 1868



Personnages :

Mefistofele, (basse)

Faust, philosophe (ténor)

Margherita, jeune fille dont Faust est amoureux (soprano)

Wagner, disciple de Faust (ténor)

Marta, voisine de Margherita (mezzo-soprano)

Pantalis, voisine (basse)

Elena, Hélène de Troie (soprano)

Pantalis, Compagne d'Elena (mezzo-soprano)

Nereo, un Aîné grec (ténor)

Phalanges célestes, Chorus mysticus, Chérubins, Pénitentes, Promeneurs, Arbalétriers, Chasseurs, Etudiants, Campagnards, Citadins, Bourgeois, Sorcières, Sorciers, Chorétides, Sirènes, Dorides, Choriphées & Guerriers (chœurs)

Prologue

FALANGI CELESTI

Ave Signor
Degli angeli e dei santi,
Ave Signor, Signor degli angeli,
O Signor degli angeli
E dei volanti cherubini d'or, *ecc.*
Ave, ave Signor.
Dall'eterna armonia dell'Universo
Nel glauco spazio immerso
Emana un verso
Di supremo amor.
E s'erge a Te
Per l'aure azzurre e cave
In un suon soave.
Ave, ave, ave, ave.

[Comparisce Mefistofele]



MEFISTOFELE [Coi piè fermi sul lembo
del suo mantello]

Ave Signor.
Perdona se il mio gergo
Si lascia un po' da tergo
Le supreme teodfe del paradiso;
Perdona se il mio viso
Non porta il raggio
Che inghirlanda i crini
Degli alti cherubini;
Perdona se dicendo

Io corro rischio
Di buscar qualche fischio.
Il Dio della piccina terra
Ognor traligna ed erra,
E, a par di grillo
Saltellante, a caso
Spinge fra gli astri il naso,
Poi con tenace fatuità superba
Fa il suo trillo nell'erba.
Boriosa polve! Tracotato atomo!
Fantasima dell'uomo
E tale il fa
Quell'ebbra illusione
Che'egli chiama: Ragion, Ragion.
Ah! Sì, Maestro divino,
In buio fondo
Crolla il padron del mondo,
E non mi dà più il cuor,
Tant'è fiaccato,
Di tentarlo al mal.

CHORUS MYSTICUS [interno]

T'è noto Fause?

MEFISTOFELE

Il più bizzarro pazzo
Ch'io mi conosca;
In curiosa forma
Ei ti serve da senno.
Inassopita bramosia di saper
Il fa tapino ed anelante;
Egli vorrebbe quasi traasumanar
E nulla scienze
Al cupo suo delirio è confine.
Io mi sobbarco ad aescarlo
Per modo ch'ei si trovi
Nelle mie reti;
Vuoi tu farne scommessa?

CHORUS MYSTICS

E sia.

MEFISTOFELE

Sia! Vecchio Padre!
A un rude gioco t'avventurasti.
Ei morderà nel dolce
Pomo de'vizi
E sovra il Re del ciel
Avrò vittoria!

FALANGI CELESTI

Sanctus! Sanctus! Sanctus! Sanctus!

Sanctus!

MEFISTOFELE

(Di un tratto
M'è piacevole cosa
Vedere il Vecchio
E dal guastarmi seco

Molto mi guardo;
E' bello udir l'Eterno
Col Diavolo parlar
Sì umanamente.)

CHERUBINI [dietro la nebulosa]

Siam nimbi volanti dai limbi,
Nei santi splendori vaganti,
Siam cori di bimbi, d'amori.
Siam nimbi volanti dai limbi, (*ecc.*)

MEFISTOFELE

E' lo sciame legger
Degli angioletti;
Come dell'api n'ho ribrezzo e noia.
[Scompare]

CHERUBINI

Fratelli, teniamci per mano,
Fin l'utimo cielo lontano
Noi sempre dobbiamo danzar;
Fratelli, le morbide penne
Non cessino il volo perenne
Che intorno al Santissimo Altar.
Fratelli, teniamci per mano, *ecc.*
La danza in angelica spira
Si gira, si gira, si gira, *ecc.*
Siam nimbi volanti dai limbi,
Nei santi splendori vaganti,
Siam cori di bimbi, d'amori,
Siam nimbi volanti dai limbi, *ecc.*

LE PENITENTI [dalla terra]

Salve Regina!
S'innalzi un eco
Dal mondo cieco
Alla divina reggia del ciel.
Col nostro canto
Col nostro pianto,
Domiam l'intenso
Foco del senso,
Col nostro canto mite e fedel.

CHERUBINI

Sugli astri, sui venti, sui mondi,
Sui limpidi azzurri profondi,
Sui raggi del sol,

La danza in angelica spira
Si gira, si gira, si gira, *ecc.*
Ave Maria, gratia plena.

LE PENITENTI

Odi la pia,
La pia prece serena.
Ave Maria, gratia plena,
Odi la pia prece serena.
Ave Maria, gratia plena.

FALANGI CELESTI

Oriam, oriam.
Oriam per quei morienti,
Per quei morienti oriam, *ecc.*
Ave Maria, gratia plena.

LE PENITENTI

Il pentimento lagrime spande.
Di queste blande
Turbe il lamento
Accolga il ciel.

FALANGI CELESTI

Oriam per quelle
Di morienti ignave
Anime schiave,
Sì per quell'anime
Schiave preghiam.

CHERUBINI

Siam nimbi volanti dai limbi,
Nei santi splendori vaganti,
Siam cori di bimbi, d'amori
Siam nimbi, volanti dai limbi.

LE PENITENTI, CHERUBINI, FALANGI CELESTI

Odi la pia,
La pia prece serena.
Ave, ave, ave, *ecc.*
Ah! ah! ah! *ecc.*
Ave Signor,
Signor degli angeli e dei santi
E delle sfere erranti,
E dei volanti cherubini d'or.
LE PENITENTI, FALANGI CELESTI
Dall'eterna armonia dell'Universo
Nel glauco spazio immerso
Emana un verso di supremo amor.

CHERUBINI

Ave, ave,

Signor degli angeli e dei santi,
Ave Signor.

**LE PENITENTI, CHERUBINI, FALANGI
CELESTI**

E s'erge a Te
Per l'aure azzurre e cave
In suon soave.
Ave, ave.

Atto Primo

Scène 1

Setting: Francoforte sul Meno. Porta e bastioni. Passeggiatori d'ogni sorta ch'escono dalla città a gruppi. Chiacchiere, risate, grida, mormorio di folla, andirivieni. A intervalli campane di festa. Poi Faust e Wagner.

GRUPPO
Perchè di là?

GRUPPO 2
Volgiam verso il casin di caccia.

GRUPPO 1
E noi verso il mulino.

OTTO FANCIULLE [traversando la scena cantando]
Del vago. April la traccia
Brilla e ride d'intorno
Baldezza e leggiadria.

[Le fanciulle passano]

GRUPPO 2
Che fate voi, compari?

GRUPPO 1
Stiam colla compagnia.

GRUPPO 2
Messeri, andiamo a Burgdorf.
Costà son le pì buffe mattie,
La miglior birra,
Le donne e le baruffe
Più dilettose.

GRUPPO 1
Pazzi! Pazzi!
Vi prude ancor la schiena?

[Un banditore con una scritta in mano e a suon di tromba attrae la folla dei passeggiatori; sta con lui un araldo. Dalla parte opposta un cerrettano seguito da Hanswurst. La passeggiata diventa sempre più vivace. Un gruppo di balestrieri e popolani, avvicinandosi ad un rivenditore di birra.]

GRUPPO 1
Qua il bicchier!

GRUPPO 2
Vogliam ber!

GRUPPO 1
E fare un brindisi.

GRUPPO 2
Ai folli amor!

GRUPPO 1
E alla beltà corriva!

GRUPPO 2
Evviva!

GRUPPO 1 & 2
Beviam, ridiamo, cantiamo.

[Un frate grigio col cappuccio sul volto cammina tra la folla; alcuni lo inchinano, altri lo sfuggono.]

LA FOLLA [traendo verso un lato della scena.]

Guarda!
Là!
Quanti focosi destrieri
Scalpitan là!
C'è il buffon,
C'è il falconier,
C'è il buffon.
Rendiam omaggio al prence!
Fate omaggio al prence!
Largo, largo al suo passaggio!
Che abbarbaglio di gualdane!
Gloria al . . .
Principe!
Che rastuono di campane!
Vien la folla a onde, a onde,
S'arrabatta, si confonde . . .

Largo!
Che abbarbaglio di gualdane!
Largo!
Che frastuono di campane!
Guarda là!
Ah!

[Risate, frastuono, la cavalcata passa. Alla sua testa il Principe elettore, dame, dignitari, paggi, il buffone, il falconiere, *ecc.* Molti passeggiatori seguono curiosamente la cavalcata.]

LA FOLLA

Quanti focosi destrier!
Quanti bei cavalier!
I focosi destrieti scalpitan là!
Fate omaggio al principe,
Fate omaggio, omaggio al prence.
Ah!

[si disperdono.]

[Faust e Wagner discendono da un'altura.]

FAUST

Al soave raggiar
Di primavera
Si scoscendono i ghiacci
E già rinverda
Di speranza la valle;
Il vecchio inverno fugge al monte
E il sol rallegra e avviva
Forme e color;
Se per anco al pianto
Non isbocciano i fior,
La somma luce
Fa pullulare in cambio
I bei borghesi
Azzimati da festa.

[Entra rumorosamente una frotta di popolani e popolane.]

WAGNER

Movere a diporto
Con voi, Dottor,
E' onorevole e saggio;
Pur da me solo,
Qui mi schiferei
Fra questa gente.
M'è di noia il vulgo.

[Faust e Wagner si ritirano nel fondo.]

POPOLANI

Juhè! Juhè! Juheisa! Juhè!
Hè! Ah! Hè!
Il bel giovanetto
Sen vien alla festa,
Coi nastri al farsetto,
Coi fior sulla testa.
E sotto ad un pioppo,
Fanciulle e compar
Si danno a danzar
Un matto galoppo.

[Incominciano a danzare l'Obertas.]

Juhè! Juhè!

Juhè! Juhè!
Ah!
Tutti vanno alla rinfusa
Sulla musica confusa, *ecc.*
Tra la la ra la ra la, *ecc.*
Alla rinfusa tutti van,
Danziamo,
Alla rinfusa tutti van,
Cantiamo,
La danza scolpita sul suol,
La danza scolpita sul suol.
Tutti vano alla rinfusa
Heisa! Hè!
Tutti vanno alla rinfusa.
Juhè! Juhè! Juheisa! *ecc.*
Heisa! Hè! Ah! Hè!
Sorridon le donne
Al bel torneamento,
Svolazzan le donne
Portate dal vento.
Il bruno e la bionda
Son stretti in un vol.
E scalpita al suol
La danza rotonda,
E sotto ad un pioppo
Danzan fanciulle e compar,
Ah, sì, *ecc.*
Si danno a danzare
Un matto galoppo, *ecc.*

[Popolani e danzatrici s'allontanano]

FAUST [a Wagner]

Sediam sopra quel sasso.
Osserva come
Fulgoreggian a vespro
Le capanne;
Declina il giorno.

WAGNER

E l'ora degli spettri;
 Essi sen vanno, fra i vapor
 Della sera, ordendo reti
 Sotti i piedi dell'uom.
 Andiam;
 S'impregna l'orizzonte di nebbia.

CORO

Ah!

WAGNER

A notte bruna
 Torna dolce la casa.

A che sogguardi,
 Nel crepuscolo assorto
 Immoblimente?

[Ritorna il Frate grigio e si dirige lento e
 spettrale alla volta di Faust.]

FAUST

Vedi quel frate grigio
 In mezzo i campi
 Vagolante laggiù?

WAGNER

Da lungo tratto,
 Maestro, l'avvisai;
 Nulla di strano appare in esso.

FAUST

Aguzza ben lo sguardo.
 Per chi tieni quel frate?

WAGNER

E' un questuante
 Che va alla cerca.

FAUST

Lo contempla.
 Ei move in tortuose spire
 E s'avvicina
 Lento alla nostra volta.
 Oh! se non erro,
 Orme di foco imprime al suol!

WAGNER

Ah! No! Fantasma quest'è,
 Quest'è del tuo cervello,
 Io non iscorgo
 Che un frate grigio.

FAUST

Par vada filando
 De' lacci intorno a noi.

WAGNER

Timidamente va per la sua via,

Due sconosciuti noi siam per esso.

Ah! Fantasma quest'è,
 Quest'è del tuo cervello.

FAUST

La spira si stringe.
 Ei n'è vicin . . . ah!

WAGNER [freddamente]

L'osserva.
 E' un frate grigio,
 Non è uno spettro;
 Brontola orazioni
 Rigirando un rosario.
 Andiam, Maestro.

[Faust e Wagner escono. Il frate li seque.]

POPOLANE [lontanissime]

Il bel giovinetto
 Sen vien alla festa.
 Il bruno e la bionda
 Son stretti in un vol.

Scène 2

Setting: Officina di Faust. Alcova. Notte.



VOCI [lontanissime]

Ah! Ah! Ah!

[Faust entrando. Il Frate grigio lo segue e si nasconde entro l'alcova.]

FAUST

Dai campi, dai prati
Che inonda la notte,
Dai queti sentier
Ritorno e di pace,
Di calma profonda
Son pieno, di sacro mister.
Le torve passioni del core
S'assonnano in placido oblio,
Mi ferve soltanto
L'amore dell'uomo!
L'amore di Dio!
Ah! Dai campi, dai prati
Ritorno e verso all'Evangel
Mi sento attratto,
M'accingo a meditar.

[Apre un Vangelo posto su d'un alto leggio.
Mentre si accinge a meditare è scosso dall'urlo
del Frate che esce dall'alcova.]

Olà Chi urla?
Il frate! Che vegg'io?
Divider la mia cella
Io t'acconsento, frate,
Se tu non muggi.
E che? Mi guarda e non fa motto.
Che orribile fantasma
Trascinai dietro di me?
Furia, demonio o spettro,
Sarai mio!
Sulla tua razza è onnipotente
Il segno di Salomon.

[All'ultime parole di Faust il Frate si trasforma
e appare Mefistofele in abito da cavaliere con
un mantello nero sul braccio.]

MEFISTOFELE

Che baccano!
Messer, mi comandate.

FAUST

Questo era dunque
Il nocciuol del frate?
Un cavalier!
Mi fa rider la facezia.
Come ti chiami?

MEFISTOFELE

La domanda
E'inezia puerile
Per tale che gli argomenti
Sdegna del Verbo
E crede sol agli Enti.

FAUST

In voi, messeri,
Il nome ha tal virtù
Che rivela l'Essenza.
Dimmi or su,
Chi sei tu dunque?

MEFISTOFELE

Una parte vivente
Di quella forza
Che perpetuamente
Pensa il Male e fa il Bene.

FAUST

E che dir vuole
Codesto gioco di strane parole?

MEFISTOFELE

Son lo Spirito
Che nega sempre, tutto;
L'astro, il fior.
Il mio ghingno e la mia bega
Turbano gli ozi al Creator.
Voglio il Nulla e del Creato
La ruina universal,
E' atmosfera mia,
E' atmosferica mia vital,
Ciò che chiamasi,
Ciò che chiamasi peccato,
Morte e Mal.
Rido e avvento questa sillaba:
"No!"
Struggo, tento, ruggo, sibilo:
"No!"
Mordo, invischio,
Struggo, tento, ruggo, sibilo:
Fischio! Fischio! Fischio!
Eh!

[Fichia violentemente colle dita fra le labbra.]

Parte son d'una latebra
Del gran tutto: Oscurità.
Son figliuol della Tenebra
Che Tenebra tornerà.
S'or la luce usurpa e afferra
Il mio scettro a ribellion,

Poco andrà,
Poco andrà la sua tenzon:
V'è sul Sol,
V'è sul Sole e sulla Terra,
Distruzion!
Rido e avvento questa sillaba:
"No!" *ecc.*

[Fischia violentemente colle dita fra le labbra.
]

FAUST
Strano figlio del Caos.

MEFISTOFELE
E tu, se brami farti mio socio,
Di buon grado accetto
Fin da quest'ora
E tuo compar mi chiamo,
O, se ti piace,
Tuo schiavo, tuo servo.

FAUST
E quali patti in ricambio
Adempier deggio?

MEFISTOFELE
V'è tempo a ciò.

FAUST
No, i patti
E parla chiaro.

MEFISTOFELE
Io qui mi lego
Ai tuoi servigi
E senza tregua accorro
Alle tue voglie;
Ma laggiù (m'intendi?)
La vece muterà.

FAUST
Per l'altra vita
Non mi turba pensier.
Se tu mi doni
Un'ora di riposo
In cui s'acqueti l'anima.
Se sveli al mio buio pensier
Me stesso e il mondo.
Se avvien ch'io dica
All'attimo fuggente:
Arrestati, sei bello!
Allor ch'io muoia
E m'inghiotta l'averno.

MEFISTOFELE
Sta ben!

FAUST
Venga il contratto.

MEFISTOFELE [si danno la mano]
Top, è già fatto.

Fin da stanotte,
Nell'orgie ghiotte
Del mio messer,
Da camerier,
Da camerier lo servirò.
Fin da stanotte, *ecc.*

FAUST, MEFISTOFELE
Fin da stanotte
Nell'orgie ghiotte,
Del suo/mio messer,
Da cameriere lo servirà/servirò.
Fin da stanotte, *ecc.*

FAUST
E quando s'incomincia?

MEFISTOFELE
Tosto.

FAUST
Or ben, presto, a noi,
Dove andiam?

MEFISTOFELE
Dove t'aggrada.

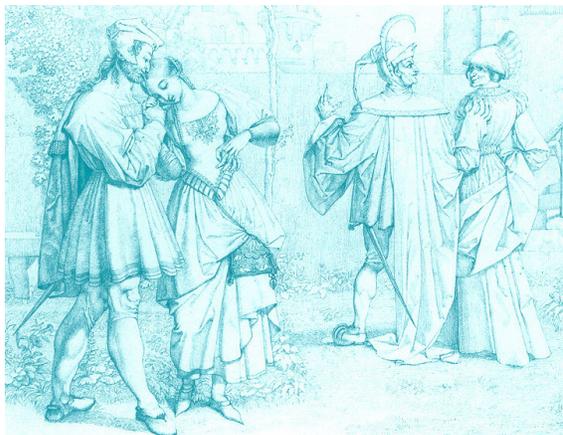
FAUST
Come s'esce di qua?
Dove i cavalli,
Le carrozze, i staffier?

MEFISTOFELE
Pur ch'io distenda
Questo mantel;
Noi viaggeremo sull'aria.

Atto Secondo

Scène 1

Setting: Un giardino di rustica apparenza.
Faust - sotto il nome di Enrico -, Margherita, Mefistofele e Marta passeggiano due a due in lungo e in largo.



MARGHERITA

Cavaliero illustre e saggio,
Come mai vi può allettar
La fanciulla del villaggio
Col suo rustico parlar?

FAUST

Dalle labbra imporporate
Spandi accento sovrumano.
Parla, parla.
[baciandole la mano]

MARGHERITA

Ah! Non bacciate
Questa ruvida mia man,
No, no, no, cavalier.

[passano.]

MEFISTOFELE [a Marta]

Sta ben al nubile
Correr giocondo,
In traccia d'ilari venture,
Il mondo,

In traccia d'ilari venture,
Il mondo.

MARTA [ridendo]

Ah! Ah! Ah! Ah!

MEFISTOFELE

Ma quando lugubre
Tempo verrà,
Vecchio nel vedovo letto morrà,
Purtroppo! E Trepido
Vedo quell'ora.
Ah! Sì! Ah! Sì! Ahimè!
Baie! Pensateci,
C'è tempo ancora.
[Faust e Margherita ritornano.]

FAUST

Mi perdona l'ardimento
Che dal labbro mi sfuggì
Quando il magico portento
Del tuo viso m'apparì.

MARGHERITA

Fui dolente, fui turbata,
Dubitai nel mio pensier
Che fanciulla scostumata
Piansi molto,

Piansi molto . . .

MEFISTOFELE, poi MARTA [ridendo]

Ah! Ah!

MARGHERITA

. . . ma rimasemi nel cor
Sempre fiso il vostro volto.

FAUST

Segui, segui, mio tesoro.

[Margherita e Faust passano.]

MEFISTOFELE

Da un'antichissimo detto s'impara
Che moglie saggia è cosa rara.

MARTA

Davver?

MEFISTOFELE

Rara davver.

MARTA

Davver! Nè in trappola
Cadeste ancor?

MEFISTOFELE

Non so, credetelo,
Che sia l'amor.

MARTA

Nè mai d'un palpito,
Nè mai d'un sogno,
V'arse bisogno fascinator?

MEFISTOFELE

Non so, credetelo,
Che sia l'amor.

Non so credetelo.

MARTA

Ah! Ah! Ah! Ah!

[passano.]

[Margherita ritorna con Faust.]

MARGHERITA

Dimmi se credi, Enrico
Nella religione.

FAUST

Non vo' turbar le fedì
Delle coscienze buone.
D'altro parliam;
Darei per chi amo, fanciulla,
Sangue e vita.

MARGHERITA

Non basta.
Creder bisogna
E a nulla tu credi, Enrico.

FAUST

Ascolta, vezzoso angelo mio.
Chi oserbbe affermar tal detto:
Credo in Dio?
Le parole dei santi
Son beffe al ver ch'io chiedo,
E qual uomo oserebbe
Tanto da dir: non credo?
Colma il tuo cor d'un palpito
Ineffabile e vero d'amor
E chiama poi quell'estasi
Natura! Amor! Mistero!
Vita! Dio! Vita! Dio!
Non è che fumo e fola
In paragon del senso
Il nome e la parola.

Ah! Chiama tu poi quell'estasi
Natura! Amor! Mistero!

MARGHERITA

Convien che vada,

Addio.

FAUST

Vita! Dio!

MARGHERITA

Addio, convien ch'io vada.

[fa per allontanarsi]

FAUST

Dimmi,
In casa sei sola sovente?

MARGHERITA

E' piccioletta la nostra famigliola.
Io veglio all'orto,
Al desco ed allo stajo,
Attendo ad ogni cura,
Filo sull'arcolaio.
E' assai minuziosa la mamma,
Eppur, beate
Placidamente passo
Tutte le mie giornate.

FAUST

Di', non potrò giammai
Dolce un'ora d'amore
Viver teco e confondere
Il mio cuore col tuo cuore?

MARGHERITA

Non dormo sola e in lieve
Sopor mia madre giace;
S'ella t'udisse
Credo, ne morrei.

FAUST

Datti pace. A te;
[porgendole un'ampollina]
Di questo succo
Tre sole gocce ponno
Addormentare in placido,
In letargico sonno.

MARGHERITA [prende l'ampolla]

Porgi. Ne può venire
Alcun male a mia madre?

FAUST

Nessuno, nessuno, angiol soave
Dalle guance leggiarde! Ah!
[Marta e Mefistofele rientrano.]

MARTA

Ah! Davver? Nè in trappola,
Nè in trappola cadeste ancor,
Ancor? Davver? Nè in trappola . . . *ecc.*
Ah! Sì.

MEFISTOFELE

Non so, credetelo,
Che sia l'amore,
Non so, credetelo, *ecc.*
Moglie saggia
E' cosa rara davver, davver.

MARGHERITA

Dio clemente, nuova, ignara
Son del mondo, dell'amore;
Sento un'aura arcana e cara
Che mi penetra nel core,
Sento un'aura arcana . . . *ecc.*
Ah! Sento . . .

FAUST

E' l'anelito supremo,
Il miracolo divino
Della vita!
Senza freno, senza fine!
E' il miracolo d'amor, sì.

MARGHERITA

Ah! Sento un'aura arcana e cara.

FAUST

Ah! Sento un'aura arcana e cara.

MARGHERITA [si svincola dalle mani di

Faust]
Addio! Fuggo, fuggo, lesta, lesta.

FAUST [insegue Margherita]

Resta, resta Margherita.

MEFISTOFELE [insegue Marta]

Marta! Marta!

MARTA

Corri, corri, lesto, lesto.

FAUST

Margherita, resta, resta.

MARGHERITA

Fuggo, fuggo, lesta, lesta.

MEFISTOFELE

Marta! Marta!

MARTA

Fuggo, fuggo, corri, corri.

FAUST

Amor mio, vieni, vieni,
Dove corri? Dove fuggi?
Margherita! Margherita!
Dove corri?

[Afferando Margherita]

Tu sei colta,
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
T'amo! T'amo!

MEFISTOFELE

Dove corri? Dove corri?
Marta! Marta! Marta! Marta!
Dove corri? Dove corri?

[afferando Marta]

Tu sei colta,
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
Ah! T'amo!

MARGHERITA

Fuggo, fuggo,
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
Fuggo, fuggo, ah! Ah!
Fuggo, fuggo,

[scroscio di risa]

Ah! Ah! Ah! Ah!
T'amo! T'amo!

MARTA

Corri, corri, *ecc.*
Ah! Ah!
T'amo! T'amo!

[Tutti sì disperdono.]

Scene 2

Setting: Scena deserta e selvaggia nella valle di Schirk, costeggiata dagli spaventosi culmini del Brocken (monte delle streghe). I sinistri profili di rocce staccano in nero sul cielo grigio; un'aurora rossiccia di luna illumina stranamente la scena. Una caverna da un lato. Il picco di Rosstrappe a sinistra. Il vento soffia nei burroni.

[Mefistofele aizza Faust a salir sulla montagna.]

MEFISTOFELE [lontano]
Su cammina, cammina, cammina;
Buio è il cielo,
Scoscesa è la china;
Su cammina, cammina, cammina.

MEFISTOFELE, CORO [come un eco]
Su cammina, cammina, cammina,
Che lontano, lontano, lontan
S'erge il monte del vecchio Satan.
Buio è il cielo,
Scoscesa è la china;
Su cammina.

[Appariscono dei fuochi fatui, uno di questi si dirige alla volta di Faust e di Mefistofele.]

FAUST
Folletto!

MEFISTOFELE
Folletto!

FAUST
Folletto, folletto,
Veloce, leggiere.
Che splendi soletto
Per l'ermo sentier,
A noi t'avvicina,
Che buia è la china,
Folletto, folletto,
A noi t'avvicina.

MEFISTOFELE
Cammina, cammina, cammina.

FAUST, poi MEFISTOFELE
Folletto, folletto,
Veloce, leggiere,
Che splendi soletto, ecc.

FAUST
Folletto . . .

MEFISTOFELE
Cammina . . .

FAUST
. . . folletto.

MEFISTOFELE
. . . cammina.

[Mefistofele e Faust appariscono sovra un'alta roccia isolati ed immobili.]

MEFISTOFELE
Ascolta.
S'agita il bosco
E gli alti pini antichi
Cozzan furenti
Colle giganti braccia.

VOCI
Ah!

MEFISTOFELE
Ascolta, ascolta!

VOCI
Ah!

MEFISTOFELE
Ad imo della valle
Un ululato di mille voci
Odo sonar.

VOCI
Ah!

MEFISTOFELE
S'accosta l'infernale congrega.

VOCI
Ah!

MEFISTOFELE
Oh! Meraviglia!

Già i nembi, il monte,
Le boscaglie, i cieli
Un furioso intuonar
Magico carne!

STREGHE [dalla montagna]
Rampiamo, rampiamo
Che il tempo ci gabba,
E il ballo perdiamo
di Re Belzebù;
E' notte fatale,
La notte del Sabba;
Il primo che sale
Ha un premio in più;
Su! Su! Su! Su!

STREGONI
Su! Su! Su! Su!

STREGHE
Su! Su! Su! Su!

STREGONI
Su! Su! Su! Su!

STREGHE, STREGONI
E' notte tremenda
La notte del Sabba.

STREGONI
Su svelti, su forti
Che il tempo ci gabba;
Le nostre consorti
Son giunte lassù.
E' notte tremenda
La notte del Sabba;
E il primo che ascenda
Ha un premio di più.

STREGHE, STREGONI
Su! Su! Su! Su! *ecc.*
[irrompono freneticamente]
Siam salvi in tutta l'eternità!
Sì!
Saboè! Saboè! Saboè! Saboè!

MEFISTOFELE [fendendo la folla]
Largo, largo a Mefistofele,
Al vostro Re!
O razza putrida,
Vuota di fè.
Che ognun m'adori
Ed umile si prostri al Re.
O razza putrida,
Vuota di fè.

STREGHE, STREGONI [inginocchiati in
circolo attorno a Mefistofele]
Ci prostriamo a Mefistofele,

Al nostro Re;
Ognuno atterrasì dinanzi a te,
Ci prostriamo a Mefistofele,
Al nostro Re.

MEFISTOFELE [su d'un sasso in forma di
trono, con ampollosità]
Popoli! E scettro e clamide
Non date al Re sovrano?
La formidabil mano
Vuota dovrò serrar?

STREGHE [porgendo una clamide a
Mefistofele]
Ecco la clamide,
Non t'adirar.

STREGONI
Or t'ubbidiscono ciel,
Terra e mar.

STREGHE
Non t'adirar.

STREGONI
Non t'adirar.

MEFISTOFELE
Ho soglio,
Ho scettro e despota
Son del mio regno fiero.
Ma voglio il mondo interno
Nel pugno mio serrar.

STREGHE, STREGONI [correndo intorno
ad una caldaia]
Sotto la pentola
Corri a soffiar,
Entro la pentola
Corri a mischiar,
Sopra la pentola
Corri a danzar.
[porgendo a Mefistofele un globo di vetro]
Eccoti, o principe,
Il mondo inter.

MEFISTOFELE [col globo di vetro in mano
]
Ecco il mondo,
Vuoto e tondo,
S'alza, scende,
Balza e splende.
Fa carole intorno al sole,
Trema, rugge, dà e distrugge,

Ora sterile or fecondo.
Ecco il mondo.
Sul suo grosso
Antico dosso
V'è una schiatta
E sozza e matta,
Fiera, vile, ria, sottile,
Che ad ogn'ora si divora
Dalla cima sino al fondo
Del reo mondo.
Fola vana è a lei Satana,
Riso e scherno
E' a lei l'inferno,
Scherno e riso il Paradiso.
Oh per Dio!
Che or rido anch'io,
Oh per Dio! *ecc.*
Nel pensare ciò
Che le ascondo.
Ah! Ah! Ah! Ah!
Ecco il mondo!
[getta con impeto il globo di vetro che si
frange.]

STREGHE, STREGONI

Riddiamo! Riddiamo!
Che il mondo è caduto!
Riddiamo! Riddiamo!
Che il mondo è perduto!
Sui morti frantumi
Del globo fatal
S'accenda, s'intrecci
La ridda infernal.
Riddiamo! Riddiamo!
Che il mondo è caduto,
Riddiamo, riddiamo
Che il mondo è caduto,
Riddiamo, riddiamo
Per lungo, per tondo riddiam!
Riddiam, riddiamo, *ecc.*

FAUST

Stupor! Stupor!
Là nel lontano,
Nel nebuloso ciel,
Una fanciulla pallida,
Mesta, la scerni?
Il piede lento conduce
E di catene avvinto!
Ahi, pietosa vision,
Mi rassomiglia
Quella dolce figura
A Margherita.

MEFISTOFELE

Torci il guardo,
Quello è spettro seduttor,
E' fantasma maliardo,
Che a chi il fissa ammorba il cor.
Torci il guardo,
Anima illusa,
Dalla testa di Medusa!

FAUST

Quell'occhio da celeste
Spalancato cadavericamente!
E il bianco sen
Che tanti ebbe da me
Baci d'amor!
Sì, è Margherita,
L'angelo mio, ah!

MEFISTOFELE

Torci il guardo! Nella fata
Sogna ognun colei che amò.

FAUST

Ah, strano vezzo
Il collo le circonda
D'una riga sanguigna.

MEFISTOFELE

Ha la testa distaccata,
Perseo fu che la tagliò.

STREGHE, STREGONI

Ah! Su! Riddiamo, riddiamo,
Che il tempo ci gabba;
Sui vecchi rottami
Del globo fatal;
E' notte tremenda
La notte del Sabba;
Rimbombi sul monte
La ridda infernal,
E' notte tremenda, *ecc.*
Sabba, Sabba, Saboè!
E' notte tremenda, *ecc.*
Tuoni sul monte,
Tuoni la ridda monte,
Riddiam, riddiam, *ecc.*

Atto Terzo

Setting: Carcere. Margherita stesa a terra su di un giaciglio di paglia, canticchiando e vaneggiando. Notte. Una lampada accesa inchiodata al muro. Un cancello nel fondo.



MARGHERITA

L'altra notte in fondo al mare
Il mio bimbo hanno gittato,
Or per farmi delirare dicon ch'io
L'abbia affogato.
L'aura è fredda,
Il carcer fosco,
E la mesta anima mia
Come il passero del bosco
Vola, vola, vola via.
Ah! Pietà di me!
In letargico sopore
E' mia madre addormentata,
E per colmo dell'orrore dicon ch'io
L'abbia attoscata.
L'aura è fredda,
Il carcer fosco, *ecc.*

FAUST [fuori dal cancello]
Salvala!

MEFISTOFELE [fuori dal cancello]
E chi la spinse nell'abisso?

Io? O tu?
Ciò che posso farò.
Ecco le chiavi.
Dormono i carcerieri,
I puledri fatati
Son pronti alla fuga . . .
[apre il cancello e parte]

[Faust entra in carcere.]

MARGHERITA

Dio di pietà!
Son essi . . .
Eccoli, aita!
Dura cosa è il morir . . .

FAUST

Pace . . . pace!
Io son un che ti salva.

MARGHERITA

Un uom . . . tu sei . . .
Di carità . . .
L'abbi per me . . .

FAUST

Silenzio,

Margherita!

MARGHERITA

Cielo!

Ah! Parla ancora!
Ah! Parla!
Ah! Tu mi salvi!
Ah! M'hai salvata!
Ecco, la strada è questa
Dov'io ti vidi
Per la prima volta!
Ecco il giardin di Marta . . .

FAUST

Ah! Vieni ,
Ah! Vieni . . .

MARGHERITA

Resta ancor, resta ancor . . .

FAUST

T'affretta o a prezzo tremendo
Pagherem l'indugio.

MARGHERITA

E non mi baci?
 E non mi baci?
 Ah! Le tue labbra son gelo . . .
 Che festi dell'amor tuo?

FAUST

Cessa!

MARGHERITA

Tu mi togli pietoso
 Alle catene?
 E ignori chi tu salvi,
 O pietoso?
 Ho avvelenata . . .
 La mia povera madre . . .
 Ed ho affogato . . .
 Il fantolino mio . . .
 Qua . . . la tua mano . . .
 Vien . . . vo'narrarti . . .
 Il tetro ordin di tombe . . .
 Che doman scaverai . . .
 Là . . .
 Fra le zolle più verdeggianti . . .
 Stenderai mia madre
 Nel più bel sito del cimiter . . .
 Discosto . . . ma pur vicino . . .
 Scaverai la mia . . .
 La mia povera fossa . . .
 E il mio bambino
 Poserà sul mio sen.

FAUST

Deh! Ti scongiuro, fuggiamo.

MARGHERITA

No. Sta l'inferno a quella porta . . .
 Ah! Perchè fuggi?
 Perchè non t'arresti?
 Non ti posso seguir . . .
 E poi . . .
 La vita per me è dolor;
 Che far sulla terra?
 Mendicare il mio pane
 A frusto a frusto
 Dovrò colla coscienza
 Paurosa de' miei delitti.

FAUST

Rivolgì a me lo sguardo!
 Ah! Odi
 La voce dell'amor che prega!
 Vieni . . . fuggiam.

MARGHERITA

Sì, fuggiamo . . .
 Già sogno un incantato
 Asil di pace,
 Dove soavemente uniti ognor vivrem.
 [Faust e Margherita avvinti, guardandosi negli
 occhi e mormorando languidamente insieme.]

MARGHERITA, FAUST

Lontano, lontano, lontano,
 Sui flutti d'un ampio oceano,
 Fra i roridi effluvi del mar,
 Fra l'alghe, fra i fior,
 Fra le palme,
 Il porto dell'intime calme,
 L'azzurra isoletta m'appar.
 M'appare sul cielo sereno
 Ricinta d'un arcobaleno
 Specchiante il sorriso del sol.
 La fuga dei liberi amanti speranti,
 Migranti, raggianti,
 Dirige a quell'isola il volo,
 La fuga dei liberi amanti, *ecc.*
 Lontano, lontano, lontano.

MEFISTOFELE [comparando dal fondo]

Sorge il di!

MARGHERITA

Ah! Satana rugge!

FAUST

Ah! Deh! T'affretta,
 Il tempo fugge!

MARGHERITA [a Faust]

Ah! No,
 Non lasciarmi in abbandono!

MEFISTOFELE

Squilla già da quelle porte
 La fanfara, la fanfara

Della morte.

MARGHERITA

Ahimè! Gran Dio,

[staccandosi da Faust]

Tu allontana la mia tentazion!
 Mi strazian le membra
 Con dure ritorte.
 O Dio, tu m'aiuta,

Mi guidano a morte,
O ciel! Ah! Già sul mio capo,
Sul mio capo la scure brillò,
La scure, ah! brillò!

MEFISTOFELE [accanto a Faust]

Cessate, cessate le vane parole,
Dal ciel d'oriente
Già levasi il sole,
De' neri puledri
Già s'ode il nitrire,
C'è d'uopo fuggir,
Fuggiam, ah! fuggiam, fuggiam.

FAUST

Serena, fanciulla,
Lo spirto sconvolto;
Ch'io vegga tranquillo
Quel pallido volto;
Pon freno alla foga
De' vani sospiri,
C'è d'uopo fuggir,
Ah! Sì, c'è d'uopo fuggir.

Ah! Non fossi mai nato!

MEFISTOFELE

Ebben?

MARGHERITA

Chi s'erge?
Chi s'erge dalla terra?
E' il mostro! Misericordia!
In questo santo asilo,
Che vuole il maledetto?
Ah! lo disaccia,
E' forse me ch'ei vuol!

FAUST

Ah! Vieni e vivi, deh!
Vivi, Margherita.

MEFISTOFELE

Mi segui, o entrambi
V'abbandono alla mannaia.
[Luce d'alba. Mefistofele va ad esplorare nel
fondo, sul cancello. Margherita, affranta,
agonizzando nelle braccia di Faust.]

MARGHERITA

Spunta . . . l'aurora pallida . . .
L'ultimo di già viene . . .
Esser doveva . . .
Il fulgido giorno . . .

Del nostro imene . . .
Tutto è finito

In vita.

FAUST

O strazio crudel!

MARGHERITA

Taci . . . ad ognun s'asconda,
S'asconda che amasti Margherita
E ch'io ti diedi il cor.
Ah! A questa moribonda perdonerai . . .
Signor . . . perdonerai, Signor.
Padre santo . . .
Mi salva . . . e voi, celesti,
Protegete
Questa che a voi si volge.

MEFISTOFELE

E' giudicata.

FAUST

O strazio!

MARGHERITA

Enrico . . .

[cade]

Mi fai ribrezzo!

FALANGI CELESTI

E' salva! . . .

MEFISTOFELE

A me, Faust!

[Faust e Mefistofele scompaiono. Nel fondo il
carnfice circondato da sgherri.]

Atto Quarto

Setting: Il fiume Penèjos. Acque limpide,
cespugli folti, fiori e fronde. La luna immobile
allo Zenuit spande sulla scena una luce
incantevole. Un tempio con due sfingi a
sinistra. Nel fondo Elena a Pantalìs, in una
cimba di madreperla e d'argento; un gruppo di

sirene intorno alla barca. Faust giacerà assopito
sulle zolle fiorite.

ELENA

La luna

Immobile inonda l'etere . . .

PANTALIS

Canta.

ELENA

. . . d'un raggio pallido.

PANTALIS

Caldo Balsamo stillan le ramora . . .

ELENA

Canta.

PANTALIS

. . . dai cespi roridi.

ELENA

Doridi e

Silfidi, cigni e nereidi . . .

PANTALIS

Canta. nind

ELENA

. . . vagan sull'alighe.

L'aura è serena,

La luna è piena,

Canta, o sirena,

La serenata!

PANTALIS

Canta, canta,

Canta, sirena, canta.

FAUST [dietro le quinte]

Elena, Elena, Elena, Elena!

ELENA

Viandante

Languido, t'appressa al margine . . .

PANTALIS

Canta.

ELENA

. . . del flutto flebile.

PANTALIS

Debile

Cantico t'invita; è florida . . .

ELENA

Canta.

PANTALIS

. . . la via di mammole.

ELENA

Cantan le

Tenere sirene, amabili . . .

PANTALIS

Canta.

ELENA

. . . Grazie del mar.

L'aura è serena,

La luna è piena,

Canta, sirena,

La serenata!

PANTALIS

Canta, Canta,

Canta, sirena, canta!

[Partono.]

FAUST [sempre dietro le quinte]

Elena, Elena, Elena, Elena!

MEFISTOFELE [entrando con Faust]

Ecco la notte del classico Sabba.

Gran ventura per te

Che cerchi vita

Nel regno delle favole;

Nel regno delle favole tu sei.

Saggio consiglio

E' di spiar ciascun

Nostra fortuna

Per opposto sentier.

FAUST

Delibo l'aura

Del suo vago idioma cantatrice!

Son sul suol di Grecia!

Ogni mia fibra
E' posseduta dall'amor.

[Faust esce.]

MEFISTOFELE

Al Brocken,
Fra le streghe del Nord,
Ben io sapevo farmi obbedir,
Ma qui, fra stranie larve,
Più me stesso non trovo.
Atri vapori dell'irto Harz,
O prediletti alle mie nari!
Un'orma di voi non fiuto
In quest'attica terra.
Ma qual s'inoltra
Volante o danzante
Gaietto sciame femminil?
Vediamo.

[Entrano le Coretidi. Danze in cerchi.
Mefistofele, confuso ed annoiato, esce.]

ANDANTINO DANZANTE

[Entra Elena seguita dalle Coretidi.]

CORETIDI

Ah!
Trionfi ad Elena,
Carmini, corone,
Danze patetiche,
Ludi di cetera.
Circonfusa di sol
Il magico viso,
Tu irradi l'anime,
Riverberi il cielo.

ELENA [assorta in una fatale visione]

Notte cupa, truce,
Senza fine, funebre!
Orrida notte d'Illio!
Implacato rimorso!
Nugoli d'arsa
Polvere al vento
Surgono e fanno
Più cieca la tenebra.

CORETIDI

Pace!

ELENA

Di cozzantisi scudi
E di carri scroscianti
E di catapulte sonanti

L'etere è scossa!
Sì muta il suol
In volutabro di sangue.

CORETIDI

Numi! Numi!

ELENA

I numi terribili
Già ruggono,
L'ire inferocendo
Della pugna;
L'ispide torri
Ergonsi tragiche, negre,
Fra la caligin densa.

CORETIDI

Elena!

ELENA

L'incendio già lambe le case.
Veggonsi l'ombre degli Achei
Proiette bui profili giganti
Vagolar le pareti
In mezzo ai roghi.
Ahimè! Ah!
Alto silenzio
Regna poscia
Dove fu Troia.

[Entra Faust splendidamente vestito coll'abito
dei Cavalieri del XV secolo; è seguito da
Mefistofele, Nero, Pantalio, di piccoli Fauni e
da Sirene.]

CORETIDI

Chi vien?
Chi vien?
O strana, o mirabile vista!
Un eroe tutto splendido s'inoltra!
Sul suo viso mestissimo
Si legge: Amor!
Volgiti, Regina!
Regina, volgiti e guarda.

FAUST [inchinato davanti ad Elena]

Forma ideal purissima
Della bellezza eterna!
Un uom ti si prosterna
Innamorato al suolo.
Volgi vèr me,
Di tua pupilla bruna,
Vaga come la luna,
Ardente come il sole.

Un uom ti si prosterna,
Innamorato, innamorato al suol.

ELENA

Dal tuo respiro
Prendo e mi chiamo beata
Ch' unica fra tutte
Le troadi e le argive ninfe
Spargo i voluttuosi
Fascini su cotanto amante!
Dal suo respiro pendo,
E mi chiamo beata, ah! beata.

FAUST

La tranquilla immagine
Della fanciulla blanda
Ch' amai, là fra le nebbie
D'una perduta landa
Già disvanì;
Un più sublime sguardo,
Un più folgorato viso,
E tremo ed ardo!
Adoro e tremo ed ardo!
Conquiso m'ha.
Più sublime amor, *ecc.*

CORETIDI

Quivi l'amor li aduna!
Prodigo! Li aduna l'amor!
O stupor!
O celeste coppia!
Sembran Endimione e Luna!
La dea deliba l'alito
Dell'eroe rapito!
Li aduna qui l'amor!
Lo contempla! O stupor! *ecc.*
Quasi lo bacia, o stupor!
O coppia del ciel!
Quivi l'amor li aduna, l'amor!

MEFISTOFELE

O stupore! Prodigo!
Quivi l'amor li aduna!
Stupor! Stupor!
Guarda!
Ah! Qui li aduna l'amor!
[alle coretidi]
Zitti lassù! Zitti lassù!
Quivi l'amor, li aduna
Sì, l'amor!

PANTALIS

Ah! Quivi l'amor li aduna!
Guarda!

Coppia del ciel!
O coppia celeste!

NERO

Prodigo, prodigo!
O prodigo!
Stupor! Celeste coppia!
Qui li aduna l'amor!
Sì, quivi l'amor li aduna,
L'amor, l'amor!

[Mefistofele, Pantalìs, Nero e le Coretidi
s'allontanano.]

ELENA

O incantesimo!
Parla! Parla!
Qual magico soffio
Cotanto bea la tua dolce
Loquela d'amore?
Il suon tu inserti al suon,
Quasi alito d'eco
D'estasi piena.
Dimmi, como farò a parlar
L'idioma soave?

FAUST

Fruco nel cor
E ti rispondo: Ave!

ELENA

E mi rispondi: Ave.

FAUST

Così tu pur come

Augello a richiamo,
Frughi nel cor e mi rispondi:
T'amo!
T'amo!
Ah! T'amo, t'amo!

ELENA

T'amo! T'amo, t'amo!

ELENA, FAUST

Ah! Amore! Mistero celeste,
Profondo!
Già il tempo dilegua
Cancellasi il mondo!
Già l'ore dai tetri mortali contate
Ramingan serene
Per plaghe beate!

ELENA
Per plaghe beate

Ramingan serene!

FAUST
Amore!

ELENA
E brividi ignoti
Mi cercan le vene.

FAUST
Amore!

FAUST, poi ELENA
E un'aura di cantici
Esala il mio core.
Guardandoci in viso,
Cantiamo l'amore!

FAUST
Cantiamo l'amore

Guardandoci in viso!

ELENA
Cantiam l'amor!

Ah! L'amore, l'amore delirio!

ELENA, FAUST
L'amore sorriso!

FAUST
Ah! L'amore visione . . .

L'amore canzone,
Sia sempre nel tardo
Futuro sommerso
L'estremo suo canto
L'estremo suo verso!
Cantiamo l'amor!
Ah! Cantiamo l'amor!
Mister! L'amor, l'amor!

ELENA
Ah! L'amore canzone,
Sia sempre nel tardo
Futuro sommerso

Mefistofele

L'estremo suo verso!
Amor! Amor! Amore! Mister! Amor!

CORETIDI, CORIFEI
Poesia libera,
T'alza pe' cieli!
Voli di folgore!
Impeti d'aquila!
Spinganti all'ultime
Regge del sol, poesia!
Sì, spinganti a vol!

[allontanandosi]

Ah! Ah!

ELENA [mormorato]
Giace in Arcadia
Una placida valle . . .

FAUST [mormorato]
Ivi insieme vivrem.

ELENA
E avrem per nido
Le grotte delle ninfe . . .
E per guanciaie . . .

FAUST
Le tue morbide chiome . . .

ELENA
E i fior di prato . . .

[Sì perdono, mormorando, fra i cespugli.]

CORETIDI, CORIFEI
Ah!

Epilogo

Setting: Laboratorio di Faust come nell'atto primo ma qua e là diroccato dal tempo. Voci magiche sparse nell'aria. Faust, seduto sul seggiolone e conturbato, medita.

gli sta dietro come un incubo. Notte. Una lampada arde languidamente; scena quasi oscura. Il Vangelo aperto, come nel primo atto, sul leggio.

MEFISTOFELE [fissando Faust]

Cammina, cammina,

Superbo, pensier.

Fast [alzandosi, come assorto in un' estatica visione]

O rimembranza!

MEFISTOFELE

(La morte è vicina,
Cammina, cammina,
Superbo pensiero.)

FAUST

Corsi attraverso il mondo
E i suoi miraggi!
Ghermii pel crine
Il desiderlo alato!

MEFISTOFELE

(O canti! O memorie
D'incanti e di glorie,
Guidate a ruina
Quell'animo altier.)

[a Faust]

Hai bramato,
Gioito e poi brammato novellamente,
Né ancor dicesti
All'attimo fuggente:
Arrestati: sei bello!

FAUST

Ogni mortal mister gustai,
Il Real, l'Ideale,
L'Amore della vergine,
L'Amore della Dea . . . sì.
Ma il Real fu dolore
E l'Ideal fu sogno . . .
Giunto sul passo estremo
Della più estrema, età,
In un sogno supremo
Sì bea l'anima già,
In un sogno supremo, *ecc.*
Re d'un placido mondo,
D'una landa infinita,
A un popola fecondo
Voglio donar la vita.

MEFISTOFELE

(Spiar voglio il suo cor.)

FAUST

Sotto una savia legge
Vo'che surgano a mille
A mille e genti e gregge
E case e campi e ville.

MEFISTOFELE

(Ah! All'erta, tentator!)

FAUST

Ah! Voglio
Che questo sogno
Sia la santa poesia
E l'ultimo bisogno
Dell'esistenza mia.
Voglio che questo sogno
Sia la santa poesia
Dell'esistenza!
Ecco . . .
La nuova turba
Al guardo mio si svela!

MEFISTOFELE

(Ah! Qual baglior contruba
Il muto tenebror?!)

FAUST

S'ode un cantico in ciel.

MEFISTOFELE

(All'erta!)

FAUST

S'ode un cantico in ciel.

MEFISTOFELE

(All'erta tentator!)

FAUST

Già mi beo nell'augusto raggio
Di tanta aurora!
Già nell'idea pregusto
L'alta ineffabil ora!

MEFISTOFELE

(All'erta, all'erta!
E' la battaglia incerta
Fra Satana ed il Ciel.)

[a Faust, dispiegando il mantello come
nell'atto primo]

Vien! Io distendo questo mantel . . .

FAUST

Cielo!

MEFISTOFELE

. . . e volerem sull'aria!

Faust! Faust! Faust!

FALANGI CELESTI

Ah!

Ave Signor,
Signor degli angeli,
Dei santi, delle sfere . . .

MEFISTOFELE [esoricizzando verso
l'alcova dove appariscono le Sirene in mezzo
ad una luce calda]

Odi il canto d'amor
Che un dì beò il tuo cor!
Vieni a inebbriar le vene
Sul sen delle Sirene!
Vieni!
[Le Sirene scompaiono.]

FALANGI, CELESTI

. . . delle sfere, dei volanti,
. . . e dei santi, dei volanti,

E dei volanti cherubini d'or
Ave, Signor!

FAUST

Arrestati, sei bello!

CHERUBINI

Ave!

MEFISTOFELE

Torci il guardo,
Torci il guardo!

[Faust con un gesto possente va ad afferrare il
Vangelo.]

FALANGI CELESTI

E dei volanti cherubini d'or.
Ave, Signor degli angeli.

FAUST

Baluardo m'è il Vangelo!

CHERUBINI

Ave!

MEFISTOFELE

Torci il guardo,
Torci il guardo!

FAUST

Dio clemente, m'allontana
Dal demonio mio beffardo,
Non indurmi in tentazione!

[rapito nell'estasi della visione]

Vola il cantico ardente
Del celestial drappello!

FALANGI CELESTI

Dall'eterna armonia
Dell'Universo
Nel glauco spazio immerso . . .

MEFISTOFELE

Già strilla l'angelico stuolo,
Ghermiamo quell'anima al volo.
Già l'opra del male distrugge
Iddio col suo stolto perdon,
Col suo stolto perdon!

FAUST

Sacro attimo fuggente,
Arrestati, sei bello!
A me l'eternità!

[muore]

FALANGI CELESTI

. . . emana un verso,
Un verso di supremo amor . . .

[Scende una pioggia di rose sulla salma di
Faust]

CHERUBINI

Spargiamo un profluvio di rose,
Un nembo di foglie odorose,
Un effluvio di fior.

FALANGI, CELESTI

. . . e s'erge a Te.

MEFISTOFELE [sotto i raggi e sotto la
pioggia di rose dibattendosi e irridendo e
sprofondandosi nella terra a poco a poco.]
Diluvian le rose

Sull'arsa mia testa,
Le membra ho corrose
Dai raggi dai fior.

CHERUBINI

Oriamo, la povera salma s'invola,
Redenta quell'alma nel mistico amor.

FALANGI CELESTI

S'erge a Te per l'aure . . .

MEFISTOFELE

M'assale la mischia
Di mille angioletti.
Trionfan gli eletti,
Ma il reproto fischia!

CHERUBINI

Spargiamo un diluvio
Di rose sul mostro,
Le gelide e irose
Sue membra contorca . . .

FALANGI CELESTI

. . . in suon soave.

MEFISTOFELE

Trionfa il Signor,
Ma il reproto fischia!
Eh!!!

CHERUBINI

. . . furente in mezzo
Alla pioggia rovente,
Alla pioggia rovente che spargon
I cherubi d'oro.
Siam nimbi volanti dai limbi,
Nei santi splendori vaganti.

FALANGI CELESTI

Ave, ave!

[FINNE DELL'OPERA](#)

